

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine e domicilio e nel Regno: Anno La 18

IL FRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Gerardo, ecc. In quarta pagina, ecc. Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-

PER LA STORIA

ROMA, 11 marzo. Prima di lasciare il Governo, il ministro dimissionario ha consegnato alla presidenza della Camera, per essere stampati, tutti i documenti relativi all'ultima, sciagurata fase della guerra africana.

Tra questi documenti è compresa la nota che il ministro degli esteri diresse il 3 marzo corrente ai rappresentanti italiani all'estero.

La nota merita di essere riassunta, perchè rifà la storia della politica seguita in questo ultimo decennio del Governo nostro in Africa.

Il ministro degli esteri rileva che la notizia del disastro del primo marzo giunse al Governo nel momento in cui il comando della Colonia aveva stabilito le nostre forze in posizione sicura davanti alle posizioni nemiche, dichiarate inattuabili dal Barstieri, mentre i nuovi rinforzi inviati dal generale Heusch e i supremi poteri affidati al generale Baldissera, davano affidamento di esito favorevole alla nostra difesa.

La nota osserva non essere giunto il momento di decidere quale sia il racconto della politica coloniale. Ora non trattasi che della difesa della Colonia.

«Il ministro Crispi — scrive il Bianco — non si disimulò mai la gravità della questione coloniale e ripetutamente annunciò al Parlamento la coalizione suda-

nesa-abissina, e fin dal novembre scorso, sulla fede di agenti non militari, ma pur degni di ascolto, informò il generale Barstieri della marcia degli sciocani contro gli italiani».

La nota dice che fu di Barstieri l'iniziativa di aver portata la difesa a Cassala e ad Adigrat, e che contro il parere del Ministero degli esteri si occupò Adua.

Il ministro Bianco afferma che da un anno grasi inaugurata la politica di raccoglimento; i capi, sia tigrini che sciocani, erano negli ultimi mesi avvezzi a ravvi-

Il ministro Bianco protesta di non avere sulla coscienza gli inviti d'armi adoperate contro di noi; anzi li fece cessare il giorno dell'arrivo di Crispi al potere, perchè apparivano agli sciocani come un tributo di dipendenza nostra verso il Negus, ed ai tigrini come un aiuto dato ai loro nemici.

La nota respinge il rimprovero di avere il Governo aggiunta la difesa politica e diplomatica alla difesa coloniale, poichè l'Italia, davanti alla minaccia sudanese ed abissina, di volerli gettare a mare a Massaua, non poteva abbandonare la sfera d'influenza delimitata dagli atti di Berlino e di Bruxelles.

Il ministro Bianco afferma legittima un'azione della nostra politica intesa a far sì che i territori etiopici non diventassero protettorati o possessi di altra Potenza. Infatti, non si aveva alcuna prova che ciò fosse nei propositi di alcuna grande Potenza, se l'Italia manteneva il suo diritto in massima.

Il ministro Bianco ricorda che il 5 marzo 1894 l'Italia scambiò con l'Inghilterra una dichiarazione per l'Harrar, circa la quale la Francia fece riserve, ma che ad ogni modo si sottoporrà alla Camera italiana.

Mentre l'Inghilterra garantì l'interdizione del passaggio di armi per Zeila, la Francia annunciò di aver dato ordini alle sue autorità di proibire il contrabbando di guerra. Ma la Francia invocò il diritto di armare le popolazioni da essa protette nella propria zona d'influenza, per cui rendevasi necessaria quella delimitazione di confini che è tuttora un pio desiderio.

La nota termina annunciando la presentazione al Parlamento della raccolta dei documenti, che ebbe effettivamente luogo ieri l'altro ed a cui va unita la nota che vi ho imperfettamente riassunta.

Pillole di Catramina in bocca, tosse guarita.

SCONTRO DI TRENTI

Morti e feriti.

Innsbruck 11 — Sulla linea ferroviaria S. Johann Bischofshofen, quest'oggi, alle 12 e mezzo, un treno celere si scontrò con un treno passeggeri. La locomotiva del treno celere sbalzò fuori delle rotaie. Ambedue le macchine riportarono gravi danni. Anche parecchi carrozzoni si dell'uno che dell'altro treno rimasero danneggiati. Un capocorduttore morì; un altro restò seriamente ferito. Due altri del personale viaggiante ed alcuni passeggeri riportarono lievi ferite. S'ignora ancora la causa dello scontro.

Vienza 11 — La notizia del disastro ferroviario avvenuto nelle vicinanze di Bischofshofen giunse a Vienza questa sera tardi. Questa notte con un treno spedito in soccorso arriveranno parecchi morti e molti feriti.

magini di donna che incontrammo, venerando per virtù e idealizzato dall'amore, conservano pur sempre un aspetto d'inferiorità spirituale accostato all'uomo, e la loro vita e la loro influenza si svolgono nella limitata cerchia delle cure domestiche. E noi udiamo Ettore dire alla sua dolente Andromaca: « Tu tornata nella tua dimora attendi a' tuoi lavori o alla concocchia, o ordina alle serventi che adempiano l'opere loro; la pugna dei guerrieri tutti, sarà cura che sono nati in Ilio, e mia su tutti. » (Il. VI.) E il saggio Telemaco la madre, scesa dalle superno stanza a pregare l'oda Fenice che desista da un canto doloroso al suo cuore, ammonisce: « Madre, perchè a dunque tu c'invidi che un dolce cantore ci diletta come l'estro l'inspira? Ritorna alle tue stanze, attendi a' tuoi lavori, alla tela, al fuso o ordina alle ancelle che adempiano l'opere loro; il parlamento sarà cura agli uomini tutti, e a me su tutti; a me cui compete, l'autorità nella casa. E Penelope stupita tornò nelle sue stanze tenendo nello spirito le saggie parole del figlio. » (Od. I.) Ma dall'oscurità di questa angusta cerchia, ove la costrinse inferiorità, la donna americana trova modo di uscire quando, in forza di una singolare altezza d'animo, non solo all'amore, ma anche alla stima e alla con-

GLI AVVENIMENTI D'AFRICA

IL NOSTRO PROGRAMMA IN AFRICA secondo Baldissera.

Ferdinando Martini pubblica nell'Illustrazione Italiana un vecchio dialogo col Baldissera dal quale togliamo il brano seguente.

— Ma, in fondo, della colonia, della sua fertilità, dei suoi commerci, lei che cosa ne pensa?

— Credo che per moltissimi anni la colonia non ci renderà più di quanto ci costa. Dalle terre africane sono fertili: si mette sempre innanzi la mancanza d'acqua, ma penso che con scendagli ben fatti si troverebbe. All'Asmara, Ajaja, tenava spesso 6000 soldati e le famiglie loro, quindici o sedici mila persone fra tutte e molti cavalli; ed uomini e bestie bevevano. Sull'altipiano i soldati potrebbero dare alcune ore del giorno alla coltivazione dei campi, e farebbero così un utile esperimento. Nei commerci con l'Abissinia e col Sudan aporo poco per ora! Ah! se si potesse andare a piantare le nostre tende a Debra Tabor donde si dominano lo Scia e la Conca Nilana, si farebbe dell'Etiopia un'altra Italia. Ma a ciò occorrono tre cose: tempo, concordia, denari. Il tempo è galantuomo e non mancherà; maucheranno per un pezzo i denari e la concordia non c'è.

— E militarmente parlando, crede ella buoni i conti che ci siamo assegnati?

— No. Militarmente parlando la linea del Mareb non la capisco. Prima, il servizio delle sussistenze per i distaccamenti tra l'Asmara e il confine costano un'occhio; poi, i presidii sono troppo lontani l'uno dall'altro. Bisogna guardarsi dal lasciare abbandonata più què o più là, lontana dalla nostra base d'operazione, qualche compagnia, anche qualche più grosso nucleo di soldati. C'è da trovarsi a una seconda Dogal quando meno ci si pensi. Lo so: c'è chi crede che un esercito invasore il quale venga dal Tigrè o dallo Scia non possa, per entrare nei nostri possedimenti, passare che per la gola di Gundet; ma sono illusioni. Per il soldato abissino tutta l'Abissinia è una strada.

— E della parte occidentale, ci gioverebbe, secondo lei, spingerci fino a Cassala ed occuparla?

— A spingerci fino a Cassala possiamo essere costretti prima o poi dal nemico; ma dall'occuparla Dio ce ne guardi sarebbe un errore massiccio. Siamo alle solite: Cassala è troppo lontana. Non fosse altro che per vettovagliarla bisognerebbe spendere ogni anno e inutilmente somme pazzе. Se fosse nostro, io non dico che non potrebbe porvisi una colonia; ma a condizione che fosse tale da difendersi e nutrirsi da sé anche quando nulla le arrivasse dalla costa per sei mesi dell'anno.

— Ma, in sostanza il suo concetto... — E' questo lo esprimo in poche parole. Più da raggiungerci, sia pure lontanamente, ma da aver sempre fisso innanzi al pensiero: la conquista di tutta l'Etiopia; mezzo: la colonia militare alla romana. Conservare quanto si può, per ora, la pace, ma prevedere sempre la guerra; e perciò: non sparpagliare mai le nostre forze, non tener mai soldati lontani dalla nostra base d'operazione. L'Italia è nervosa: e un successo infelice della nostra armi, anche per aggirato, anche per tradimento, può essere cagione di gravissimi sacrifici di danaro e di sangue. Non fidarsi mai in capi abissini e smettere di trescare con loro. Ci dissanguano in pace, in caso di guerra al voltarebbero contro di noi. Essere giusti con gli indigeni, sempre, ma saper essere a suo tempo severi. E finalmente essere sinceri non noi stessi, e non empirici la bocca di parole vane. Le abissini sono belli, ma la loro unione con gli europei il più spesso è infelice; e quando è feconda prevalgono nei figli i caratteri fisici e morali della madre. Se dunque l'Abissinia ha da essere nostra, bisogna che anche là come dappertutto — perchè tale è la sorte delle razze inferiori — i neri a poco a poco scompaiano. Smettiamo di dire che noi portiamo agli abissini la civiltà; noi vogliamo portarla sì in Abissinia, ma non per loro, per noi.

UN FRANCESE CHE RAGIONA parlando di cose italiane.

Fra tutti gli scrittori francesi, che si sono occupati dell'Italia in Abissinia, il solo che abbia trovato una nota serena è l'eminentissimo economista signor Leroy-Beaulieu.

« Non crediamo che l'Italia — egli scrive — abbia fatto male a stabilirsi a Massaua nel 1885 e allargandosi poi in una parte dell'altipiano.

L'Italia può pretendere di esercitare un'azione in Africa e l'avvenire può assicurarsi nel mar Rosso e nei territori circostanti una influenza che non sarebbe senza vantaggi.

La posizione di Massaua può essere una formata d'aspetto che, nella dissoluzione possibile col tempo dei paesi musulmani e idolatri limitrofi, potrebbe servire di capro ad un possesso politico ed economico importante.

Gli italiani hanno avuto troppo fretta di stendere i loro domini, attaccandosi

ad un popolo semi-incivilito, organizzato e d'origine cristiana.

Sarebbe stata prudente l'azione esercitata sull'Abissinia, non già un protettorato diplomatico o politico, ma una influenza morale e commerciale.

L'Italia — prosegue il Leroy-Beaulieu — essendo la nazione più vicina, gli italiani avendo natura flessibile e insinuante, essendo inoltre buoni esploratori e buoni commercianti, meglio adatti di qualsiasi altro popolo a sopportare quel clima, trovandosi, per il loro modo di vivere e la sobrietà, delle affinità con gli abissini, era verosimile che, con procedimenti pacifici, avrebbero col tempo ottenuto su questi una influenza morale e materiale.

Questa politica richiede, naturalmente, della pazienza; ma gli italiani godono da secoli la fama di possedere questa virtù in sommo grado.

Venticinque o cinquanta anni di più di tentativi pacifici e prudenti basterebbero per stendere e irradiare in quelle regioni un'azione decisamente preponderante.

Lo scrittore conchiude: «La parte originale, moderna, profana che può esercitare l'Italia sta appunto in questa sua missione civilizzatrice, esercitata colla prudenza e l'abitudine perseveranza che è caratteristica della sua razza.

Certo ora ci vorrà più tempo e maggiori sforzi, perchè è indopolita. Non possiamo erigerci a giudici dell'opera altrui; se l'Italia vuole sprofondare un nuovo esercito di fronte all'Abissinia, essa sola può e deve deciderlo; ma è dubbio che essa trionfi completamente delle difficoltà della natura e degli uomini e non potrebbe, come la ricca e piccola Olanda ad Atchin, che d'altra parte aveva da fare con un nemico meno temibile, « battagliare » nell'Estremo per quindici o venti anni! »

Se essa troverà il modo di condurre coll'Abissinia una pace dignitosa, il mondo civile dirà che l'Italia ha agito da nazione saggia e prudente e consacrando tutta a quest'opera si regnerà sempre più « battagliare » della « Europa » di cui gode in « Europa ».

Situazione leggermente migliorata.

Roma 12 — Il ministro Ricciotti si è recato questa mattina alle 8 al ministero della guerra, dove ebbe una lunga conferenza col capo dello stato maggiore, generale Cosensù, circa la nostra situazione in Africa.

Stamane è arrivato un lungo telegramma del generale Baldissera, che dà relazione della concentrazione delle truppe e dice che la nostra situazione militare è leggermente migliorata: Cassala e Agordat si trovano sempre nella medesima situazione. Tutto l'Estremo è occupato dagli sciocani.

Il generale Baldissera telegrafò di avere occupato fortunatamente la linea Asmara-Chereb, sulla quale si brigano ora diverse opere di difesa. Questa li-

Il trono di mio padre, presso il focolare; ed egli assiso liba il vino; simile in vista ad un immortale. Tu, quest'oltrepassato, stendi lo braccio alle ginocchia di nostra madre, a fine che tu gioisca del di del tuo ritorno, anche se dalla patria tu fossi ancora lungi assai. Se ella ti è in suo cuore propizia, ben puoi accogliere la speranza di rivedere i tuoi diletti, di giungere alla tua ben costumata dimora, alla tua patria terra. » (Od. VI.) E la ragione di questa singolare influenza esercitata da una donna sulle determinazioni dello sposo sono ad Odisseo esposto dalla dea Atena, la quale, sempre sollecita del sagace Itacense, gli si fa guida sotto simulate forme umane attraverso la splendida città dei Feaci: « Alcinoo Reo Areto sua sposa e l'onore come nessuna altra sulla terra fra queste donne reggono la casa sotto la signoria di uno sposo non fu onorata giammai. Tanto costei è tenuta in grande onore dai suoi diletti figli, e da Alcinoo, e dal popolo, che a lei guarda, come ad una iddìa o la salute con riverenti parole, quando essa incide per la città. E invero a lei non fa diletto uno spirito saggio: la sua benevolenza compone lo querole che sorgono fra gli uomini. » (Od. VII.)

(Continua)

APPENDICE DEL FRIULI (9)

ALBA CINZIA CALDI SCALCINI

LA DONNA

COME ELEMENTO ETICO ED ESTETICO NELL'EPOPEA D'OMERO

E Odisseo teneramente stringe a sé la dolce sposa, che si onesti sentimenti nutrice, né questa sa sciogliersi dal capo di lui: le candido braccia.

Bene a ragione la dolente ombra di Agamemnone invidia ad Odisseo la saggia Penelope; qual diversa accoglienza ora serbata ai due veduti eroi! Coal due pare immagini di donna si contrappongono degnamente alle perniciose Tindaridi: Andromaca, tenera sposa e madre, all'obliosa Elena; Penelope, vigile custode della fede e del regno allo sposo lontano, a Clitennestra, che accoglie l'usurpatore dei domestici e civili diletti di Agamemnone.

Ma nell'epopea omérica di altra virtù femminile anche più olevata o attiva, di altro amore che ha scaturigine da più alte sorgenti di elevazione morale abbiamo esempio. Le soavi i-

siderazione dell'uomo riesce ad imporsi. E tale, superiore a tutto lo immagini femminili dei due poemi benchè solo fuggivamente tratteggiata, è la nobilita regina Areto, sposa di Alcinoo.

Rogge il divin senno di Alcinoo la felice o bon coltivata Scheria, isola abitata dai Feaci. « L'uomo che porterà guerra al passo dei Feaci, dico Nausica figlia di Alcinoo alle ancelle fuggenti Odisseo, cui una tempesta di mare sbattè alle sponde Scheria, l'uomo che porterà guerra al passo dei Feaci non è nato ancora, né sarà per nascere giammai, perchè essi sono cari agli dei. Ed essi lungi abitano dagli altri mortali, in mezzo al mare tempestoso, né con gli altri mortali si mescolano giammai. » (Od. VI.) E il loro re dice all'ospite Itacense: « Noi non siamo abili né al pugillato né alla lotta; bensì agli corridori ed ocochimano nel guidare le navi. Noi amiamo senza saziazione mai la festa, la cotna, i canti delle danze, i nuovi abbigliamenti, i tepidi lavacri, lo dolcezza dell'amore. » (Od. VIII.) E di fatto i loro banchetti sono senza fine, e a sera i grandi dei Feaci, convitati nelle ospitali dimore di Alcinoo, libano al saggio Iddio Erme, protettore delle loro liete opere di pace. E come gli uomini dei Feaci sono abili su tutti a guidare una veloce nave, altrettanto la loro donna sono esperte nel tessere le tele; poichè

Atena ad esse largì il sapere, e le opero loggiadro o i saggi pensieri. In questo felice paese, ove, propizi gli dei, fioriscono le civili virtù della pace, quali l'agricoltura, la navigazione, l'amore dell'arte e dei piaceri e che nella concordia fra i cittadini, nel divin senno e nella benigna equità del regnante, nell'amore che stringe popolo a regnante offre nell'agitata società politica dei tempi omèrici l'ideale della vita civile, pure fiorisce con la regina Areto e con la vergine Nausica l'ideale della virtù e della grazia muliebre.

Non diversamento dalle altre donne del poema, anche Areto vediamo intanta alle opere casalinghe; o dirigente i lavori delle ancelle o torcote presso il focolare lo lana purpurea o presta ad apparecchiare il letto al supplice Odisseo e ad apportargli i doni ospitali. Ma ben altro ufficio le consente la sua superiorità morale. Nausica al naufrago Odisseo da lei cortosamente accolto e stamato o rivestito sulla sponda del fiume, ove questi supplice gli si presenta, dice indicandogli la via di sua dimora: « Quando tu sarai entrato nella casa o nel cortile, attraversa rapidamente il patagio fino a che tu giungerai a mia madre; essa siede appoggiata ad una colonna, presso il focolare, nella luce della fiamma, e torce di sua mano i fili tinti di porpora marina, mirabili alla vista. Ivi è

Conferenza. Questa sera alle ore 8 o un quarto, nella solita sala del Palazzo degli Studi, l'avv. Battista Billia terrà l'annunciata conferenza sul tema: Il giornale.

Società Alpina Friulana. Oggi ultimo giorno d'iscrizione alla escursione di domenica, il cui programma è esposto alla sede sociale.

Società del tramvia a cavalli. Non avendo il cav. Sante Giacomelli accettato la carica di consigliere della Società, alla quale era stato eletto con unanimità di voti dall'ultima assemblea generale degli azionisti, il Consiglio ed i sindaci hanno chiamato a sostituirlo il signor Luigi Moretti, che accettò.

Sottoscrizione di offerte per i soldati feriti in Africa. Somma precedente lire 5082.52. Raccolte a Castions di Strada dal signor Francesco Marchetti lire 20.

Sevata musicale. È proprio la parola: e, si può aggiungere, riuscita-sima e interessante.

Avavamo udito l'anno scorso le due signorine Zuzzoli e Milanopolo, e proviamo la soddisfazione di riconfermare il lietissimo giudizio dato.

La signorina Milanopolo ha fatto poi dei progressi veramente enormi: quelle qualità di grazia, di sentimento, di forza, di interpretazione appassionata e corretta, che apparivano l'anno scorso in formazione, sono oggi in rigoglioso sviluppo.

Ultimamente per la prima volta le due sorelle signorine Peressini e la signorina Orter, e ne facciamo il più lusinghiero pronostico. Mani solcite, forti e delicate, e colorito efficace e di gusto.

Non ho bisogno di parlare del programma. Constatato solo il raffinemento del gusto anche nella nostra città, e per merito precipuo di quei musicisti che, come il m. Franz, hanno sentito altamente che i loro doveri verso l'arte portano ad educare le orecchie del pubblico e a rifuggire dai facili e banali effetti di volgarità.

Chi dei numerosi presenti non provò l'altra sera un superiore diletto persino da quei Bach che inducevano tanto sgomento agli amanti della musica romantica?

L'adagio drammatico di Haydn, il giocondo allegro di Mozart, e quello appassionato di Dussek, furono gustati assai; e più quel gioiello di stile, in cui serpeggia una vena di italianità, che è la Sonata in si b. mag. di Clementi.

suggerendo di qualche parte del passato Carnovale, che resterà forse indimenticabile non soltanto per essai.

Del piano fornito dal deposito-Cuoghi, troviamo ottimo il Böhmisch e buono lo Szalay di Graz.

Smarrimento o borseggio? Verso la 7 e mezz. di stamane certo Corrado Francescos fu Sebastiano, d'anni 56, da Teor, negoziante d'uova, denunciava all'ufficio di P. S. lo smarrimento del portafoglio contenente la somma di lire 130 circa.

Opizito Tomadini. La signora Angela Berego interprete della volontà del lei fratello mons. arcivescovo, offrì la somma di lire 200 a beneficio di codesto pio Istituto.

Buona usanza. Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità in morte di Lovaria ca. Giuseppe: Tellini fratelli lire 1, Locatelli Onestri 1, no. Brandia fratelli 3, Ma-sotti Antonio 3, Uria Vittorio 5, Celutti cav. dott. Fabio 5.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione, e dai liberali fratelli Tocellini piazza V. E. e Bardacco via Mercatovochio.

Le offerte si ricevono oltre che all'Ufficio d'Igiene in Municipio, anche presso i librai signori Bardusco, Gambierasi e Tocellini (Piazza V. E.).

Le offerte si ricevono oltre che all'Ufficio d'Igiene in Municipio, anche presso i librai signori Bardusco, Gambierasi e Tocellini (Piazza V. E.).

Le offerte si ricevono oltre che all'Ufficio d'Igiene in Municipio, anche presso i librai signori Bardusco, Gambierasi e Tocellini (Piazza V. E.).

Table with 4 columns: Date, Time, Temperature, and other meteorological data for Udine.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

I crediti per l'Africa. Roma 13 — Si assicura che il Governo domanderà crediti per 160 milioni, nei quali saranno comprese tutte le spese fatte dal Gabinetto precedente.

Indulto ai condannati della Sicilia e della Lunigiana. Roma 13 — Si dice che l'indulto ai condannati per i fatti della Lunigiana e della Sicilia verrebbe pubblicato entro la prima quindicina di aprile.

I clericali e la vita politica italiana. Roma 13 — Un redattore del Don Chisciotte ha intervi-

stato un autorevole personaggio del partito cattolico circa la larga partecipazione presa dai clericali al tutto italiano per i disastri d'Africa. Ne ebbe la risposta che i cattolici si preparano presto a partecipare alla vita politica italiana.

Il vice-ammiraglio Racchia. Roma 13 — Il vice-ammiraglio Racchia è morto questa notte alla Spezia.

Corriere con mercato

Sete. Milano, 12 marzo.

Si continua col solito andamento, che presenta poche risorse per il nostro mercato serico. Le richieste sono anche discretamente numerose, ma i compratori le fanno più per indagare che altro, o si mostrano svegliati appena capiscono che l'affare potrebbe essere possibile.

Dall'estero nessuna novità in favore; l'America continua a tacere e la fabbrica europea, quantunque, coll'inesa-sante lavoro, riduca oggior più le proprie rimanenze, non si favorisce che per piccoli ordini, che lasciano la piazza come vien trovata.

Affari molto rari e prezzi abbastanza ben sostenuti visto l'attuale andamento.

Listino ufficiale dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 12 marzo 1896

Table listing prices for various goods like flour, butter, and fruit in Udine.

Table listing prices for poultry (poultry) in Udine.

Table listing prices for forage and combustibles in Udine.

Table listing weekly market prices for various goods.

Table listing prices for grain and forage.

Table listing prices for various types of corn.

Luoghi e stati. V'erano approssimativamente: 15 pecore, 50 castrati, 40 agnelli, 16 arlati, Andarone venduti circa: 20 castrati da macello da lire 1.15 a 1.20 al Kg. a p. m.; 10 pecore da macello da lire 0.95 a 1.00 al Kg. 15 d'allevamento a prezzi di macello; 15 agnelli da macello da lire 1.05 a 1.10 al Kg. a p. m.; 10 d'allevamento a prezzi di macello; arlati da macello da lire 0.80 a 0.90 al Kg. a p. m.; 4 d'allevamento a prezzi di macello.

Bollettino della Borsa UDINE, 13 marzo 1896.

Table with financial data including interest rates, exchange rates, and market trends.

Tendenza buona

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

RAPPRESENTANZA E DEPOSITO di Bicieletti della premiata fabbrica Prinetti & Stucchi - Milano

(tipo assoluto 98) presso C. BURGHART - UDINE piazza della Stazione ferroviaria.

Mostra di biancheria confezionata Ricami e Merletti

Pro-nata con medaglia d'argento alle Esposizioni Riuniti di Milano 1894. Almeno operai udinesi espongono i loro lavori nel negozio che hanno aperto in Via Barcollini, allo scopo di ricevere commissioni e di vendere i lavori esposti.

VOLETE aver GRATIS per le occasioni di Nozze, Odama-sioni, Compleanni, Promozioni o qualsiasi altra solennità Civile o Religiosa, Domestica o Nazionale. Un Regalo-Sorpresa da offrire ???

SEMENTI DA PRATO. La sottoscritta avverte la sua numerosa clientela, che tiene un grande deposito di sementi da prato come, Trifoglio, erba Spagna, Loletta, Avena, etc.

Regina Quarognolo Udine via dei Teatri N. 17 (Casa de Nardo)

R. Osservatorio Baologico di Fagagna

Same bacchi di primo insetto bianco-giallo Riproduzione di allevamenti speciali in collina. Confezione esclusivamente cellulare con scrupolosa selezione filologica e microscopica a doppio controllo.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA

DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. prof. Svetinich Visite e consulti dalle ore 8 alle 12. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, paccag, bronzo, ottone, etc. Vendita al prezzo di Contesimi 75 presso l'Ufficio Anziani del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura n. 6.

Grande Liquidazione Volontaria

Emporio merci sotto al prezzo di fabbrica. Stoviglie per uso domestico, ottonomia, macchine, sugheri, specchi e specchiere con e senza cornice. Emporio porcellane, terraglie, cristallerie, cristalli fusi arrotati e decorati in miniatura. Posaterie, argenterie, chincaglierie, candelabri, lampade, lampadari e lumi a petrolio con macchine incandescenti a corrente d'aria. Moderno assortimento in servizi da tavola, porcellane dipinte a fuoco uso Sevres. Specialità per caffettieri e albergatori. Servizi completi da camera, da caffè, da thè e da colazione. Articoli di fantasia per regali. Diamanti per tagliar lastre di vetro a L. 4.50 l'uno garantiti. Si eseguisce qualunque decorazione su specchi internamente del cristallo.

Massimo Parusini UDINE - Via della Posta, N. 29, Palazzo Manin - UDINE

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA



Una chioma folta e lucente è segno cordato della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E SENZA ODORE

L'Acqua di Chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza delliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli...

ATTESTATI Signori Angelo Migone e C., Profumieri... La loro Acqua Chinina-Migone sperimentata già più volte, ha trovato la migliore acqua da toilette per la testa...

A Udine da Enrico Mason chinagliere, fratelli Peirózi paracchieri, Francesco...

« Signori ANGELO MIGONE e C. - MILANO. « La vostra Acqua di Chinina di soave profumo mi fa di grande sollievo. Esso mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore...»

GRANIO FERROVIARIO

Table with train schedules including columns for Partenze, Arrivi, and various station names like DA UDINE A PORTOFINO, DA PORTOFINO A UDINE, etc.

GRANIO DELLA STRADA VAPORI UDINE-SAN DANIELE

Table with train schedules for the Udine-San Daniele route, including columns for Partenze and Arrivi.

VERNICE Istantanea

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può incidere il proprio biglietto. - Vendesi presso l'Amministrazione del Friuli al prezzo di Cent. 60 la bottiglia.

Advertisement for 'Cura Primaveraile' featuring 'Noceira-Umbra' and 'Ferro-China-Bislari'. Includes text about health benefits and a small illustration of a man's face.

Advertisement for 'Le Malattie Nervose di Stomaco - Gli esaurimenti - Polluzioni - Anemia - Senilità'. Promotes 'Succo organico (parvital Brown-Sequard)' and mentions 'Successo Mondiale'.

Advertisement for 'Diffida - Girolamo Pagliano' regarding the 'Sciroppo Pagliano' and a 'Condanna di falsificatori'. Includes a list of distributors.

Advertisement for 'Ricciolina' hair product by Fr. Rizzi. Features an illustration of a woman's face and text describing its benefits for hair.

Advertisement for 'L'Amido Borace Banfi' featuring an illustration of a rooster. Text includes 'Volite stirare a lucido e conservar la bianchezza?' and 'Adoperate solamente'.

Advertisement for 'Ford-Tripe' featuring an illustration of a rooster. Text includes 'Affidabile distruttore dei TOPI, SOCCI, TALPE...' and 'Vendesi in Udine presso l'Amministrazione del Giornale Il Friuli'.